

IL LAMPIONE DI COSTALARGA

Publicazione bimestrale della Nobile Contrada dell'Aquila - Casato di sotto 82 - Siena - Dir. resp.: Alessandro Orlandini - Autoriz. del tribunale di Siena n. 575 del 18/02/93

Settembre 2009



- Rivolti verso il '10
- Aquila for L'aquila
- Indovina l'aquilino
- Bandiera verde

- Intervista doppia
- XXXIV Settimana GastroRostronomica
- Festa Titolare in onore del SS. Nome di Maria

RIVOLTI VERSO IL '10

Purtroppo anche questo anno si è chiuso senza che la nostra contrada sia riuscita a trionfare sul campo. Come ultimamente è spesso accaduto, anche questa volta è mancato quel pizzico di fortuna che trasforma una grande corsa in una corsa vittoriosa, lasciandoci tanta amarezza per un'altra occasione sfumata. Cercando di superare l'emotività del momento ed iniziando a ragionare su quanto accaduto, bisogna dire che questo palio lascia aperti importanti spunti di riflessione, per la nostra contrada e, più in generale, per tutti. Il primo, che ci riguarda

da vicino, è l'interrogativo costantemente ripetuto in contrada per quattro giorni. Com'è possibile che dopo tutti i controlli effettuati, verifiche fisiche e comportamentali, sui cavalli, si arrivi a scegliere un cavallo come Indira Bella che, pur dotata di innegabili potenzialità, aveva già in passato mostrato totale insofferenza al canape? A ciò si aggiunge la particolarità del lotto formatosi: sei cavalli nuovi, e quindi con caratteristiche tutte da scoprire, affiancati da quattro esperti, di cui ben due (Indira Bella e Giordhan) piuttosto problematici. Il ragionamento si sposta



così su quanto accaduto alla mossa, anzi, alle mosse. Non può infatti passare inosservato il fatto che tra luglio ed agosto i cavalli siano rimasti due ore e mezzo fra i canapi. Resta da capire se sia giusto far trascorrere tutto questo tempo per poi convalidare una mossa con due contrade (Onda e Pantera) girate. Infine i fantini e le cosiddette strategie che vi ruotano intorno. Le due carriere ne hanno rilanciati molti, alcuni già in parabola discendente (vedi Dè e Brio), facendo calare le quotazioni di altri che, fino a giugno, andavano per la maggiore (Tittia per tutti). Come si può intravedere, il lavoro da svolgere nell'inverno non manca

e dovrà coinvolgere tutti gli aspetti e le varie angolazioni della Festa. Tali incombenze spetteranno poi inevitabilmente ad una nuova dirigenza, visto che l'attuale è in scadenza di mandato con divieto statutario di rinnovo. E' così quasi scontato auspicare un maggior consenso possibile per le persone che saranno chiamate a sostituirla, non fosse altro perché si sentano supportati nelle difficili valutazioni e scelte che andranno a compiere. Tutto questo in attesa di quella fortuna che ci consenta di superare l'ultimo scalino davanti al quale ad agosto ci siamo fermati.

La Redazione

AQUILA FOR L'AQUILA



Sono trascorsi ormai quasi 6 mesi dal tremendo terremoto in Abruzzo: un evento che ha sconvolto l'Italia intera, dopo aver visto i segni della tragedia dalle immagini televisive e dai servizi dei giornali, e che ha suscitato un'immensa commozione ed un conseguente forte coinvolgimento alla solidarietà. Anche la città di Siena, attraverso tutte le Contrade, e non solo, si è mobilitata partecipando attivamente in vari modi, a questo caso drammatico accaduto ad una gran parte della popolazione dell'Abruzzo, che ha visto le proprie case sgretolarsi sotto gli occhi, perdendo i propri cari sotto le macerie. Una partecipazione, attraverso il Magistrato delle Contrade, al Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo che ha contribuito al progetto di ricostruzione di una scuola di San Demetrio nei Vestini, sostenendo la costruzione ex novo della scuola elementare, materna e dell'asilo nido. E la Nobile Contrada dell'Aquila ha voluto dare il suo aiuto sia con i contributi dei propri contradaiooli, sia con la partecipazione di due medici alla prima fase dei soccorsi, ovvero Andrea Fontani e il Moro (alias Franco Moretti), attraverso la

struttura della Protezione Civile; ed ancora con la partecipazione di altri aquilini che hanno lavorato in varie tendopoli nei gruppi cucina, ovvero il nostro Onorando Alessandro Orlandini, Gian Piero Nerli, Vittorio Valentini e Gabriele Ricci, ed infine con la partecipazione di Benedetta ed Helena come volontarie della Misericordia. Ci è parso doveroso, quindi, fare una chiacchierata con alcuni di loro per farci raccontare come hanno vissuto la loro esperienza nella regione abruzzese. Il primo è Andrea Fontani, medico volontario: "E' stata un'esperienza incredibile che mi ha colpito profondamente. Io e il Moro ci siamo recati in Abruzzo nel mese di maggio, restandoci per 4 giorni. Non avremmo potuto trattenerci per altri giorni perché i turni che ci avevano programmato erano già stabiliti, per dare spazio anche all'arrivo di altri volontari. In quel periodo l'assistenza per l'emergenza sanitaria più seria era fortunatamente ormai terminata, quindi abbiamo svolto un compito di assistenza sanitaria di base, e nello stesso tempo anche psicologica, ossia tipo quello da normale medico curante. Abbiamo dato il nostro aiuto in 2 campi allestiti dalla Protezione

Civile, uno di circa 100 persone ed un altro di circa 200. Nel primo erano stati registrati alcuni decessi a causa del terremoto, e tanta gente, avendo perso anche la propria casa, era chiaramente molto amareggiata e distrutta psicologicamente; anche con noi volontari il rapporto non è stato facile, anzi, si è rivelato abbastanza delicato, perché lì non avevano voglia né di parlare, né di sfogarsi per tutto ciò che era accaduto. In quell'altro campo, invece, la situazione era leggermente migliore perché non si erano registrati decessi, e quindi il clima sembrava apparentemente più disteso. Comunque le condizioni igieniche generali non erano di certo buone, e peggioravano specialmente con il trascorrere della giornata, essendoci soli 4 bagni con lunghe file di attesa, la gente dormiva raggruppata nelle tendopoli, addirittura 4 o 5 famiglie insieme, quindi la loro privacy era praticamente inesistente. Ho notato chiaramente un totale pessimismo specialmente nelle persone anziane, che non avevano assolutamente voglia di parlare, in effetti era impressionante il panorama della situazione con le macerie proprio accanto ai campi allestiti... Nei giovani, invece, ho

riscontrato la voglia di ripartire e di ricominciare con una piccola speranza di ricostruirsi un futuro. Mi fa piacere evidenziare che il Moro ha portato con sé i suoi macchinari (l'ecografo portatile) per le ecografie dando un grosso aiuto perché ha potuto effettuare 30-40 al giorno, dato che l'ospedale era stato chiuso per inagibilità. Inoltre, come vi potete immaginare, il Moro ha dato anche il suo contributo con un po' di umorismo durante le serate nelle tendopoli, stando insieme agli altri volontari. Mi ha colpito anche il fatto che la maggior parte della gente, avendo saputo che stavano per arrivare forti perturbazioni atmosferiche, si impauriva dal terrore dell'arrivo di altre scosse di terremoto... In quei giorni tanta gente ci diceva di ritornare, di non lasciarli soli, per il timore di essere dimenticati con il passar del tempo e, quindi, di non poter realizzare il sogno di riavere una propria casa. Quando sono tornato a Siena la prima cosa positiva è stata quella che mi trovavo a casa mia, con il mio bagno, la mia privacy, un letto comodo, tutte le mie cose...quindi sono ritornato con il pensiero in Abruzzo, dove le condizioni di quella gente non erano, purtroppo, identiche alle mie. Sono stati 4 giorni molto impegnativi, ma ci ritornerei molto volentieri, soprattutto se dovesse succedere, però, qualche caso di

prima emergenza sanitaria. E' stata un'esperienza che porterò sempre con me." Un altro aquilino che abbiamo interpellato è stato il nostro Onorando Priore, Alessandro Orlandini, il quale ha fatto parte, con altri aquilini, dei gruppi cucina che hanno lavorato nelle tendopoli, e che ci ha descritto la sua esperienza: "Ci siamo recati anche noi, nel mese di maggio in Abruzzo, precisamente a Bazzano, per 4 giorni. Il nostro compito è stato quello di preparare per circa 400 persone le colazioni, i pranzi e le cene, precisamente dalle ore 7 alle ore 23 di ciascun giorno. E' stato un lavoro abbastanza impegnativo, ma doveroso ed importante per aiutare quella gente ritrovata in questo grosso disagio. Le persone che avevano riunito lì in quel campo erano chiaramente ancora sotto shock a causa dell'evento, però mi sono sembrate abbastanza tranquille perché l'essenziale, in quel periodo, c'era. Si poteva comprendere in loro una forte preoccupazione per la devastazione, con le prospettive di recupero ancora molto lontane, e quindi era chiaro notare in loro un forte pessimismo riguardo al futuro e si incoraggiavano l'un l'altro per cercare di riprendersi emotivamente, sperando di ricominciare al più presto dall'inizio. Le strutture allestite mi sono apparse discrete perché la manodopera e la disponibilità

dei volontari sono state molto efficienti. I cibi erano stati inviati dalla Protezione Civile e le scorte risultavano in abbondanza per tutti i pasti. Insieme agli altri aquilini, invece di preparare i soliti piatti tradizionali, come ad es. la pasta al pomodoro, abbiamo voluto far assaggiare alla gente abruzzese qualche piatto tipico della nostra cucina toscana e senese che, ad essere sincero, hanno gradito tutti. Qualche difficoltà con la nostra cucina l'hanno avuta, e mi dispiace per loro, le persone vegetariane o di altre religioni, che non hanno potuto gustare alcuni nostri piatti a base di carne. Colgo l'occasione per comunicare a tutti gli aquilini, che nei mesi di settembre e di ottobre ripartiranno i gruppi cucina per l'Abruzzo, quindi, se qualcuno di voi fosse interessato, potrà mettersi in contatto con il Presidente di Società, Acco (alias Marco Lorenzini). Vi esorto a farlo perché è stata una gran bella esperienza, molto toccante e commovente, ma doverosa ed opportuna per aiutare una popolazione in una situazione drammatica." Alla Commissione Beni ed Attività Culturali non resta altro che ringraziare infinitamente tutti quelli che hanno partecipato attivamente alla solidarietà nei confronti della popolazione d'Abruzzo.

Alessandro Stelo



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Come grandi farfalle svolazzanti di fiore in fiore, vidi in un giorno di sogno le tue bandiere, o Siena, splendere in tripudio di colori: ora distese come ali giganti, ora salire e scendere fino a terra, risalire e volteggiare aprendosi in aria, scoprendo disegni ed immagini dai colori stupendi. Volavano in cielo per sostare un istante e dolcemente ritornare fluttuando come ali di farfalle, ma repentino il gesto di una mano esperta le rilanciava in cielo come un saluto, forse alla Vergine Santa, alla Vergine di Siena.

E nell'anello contornato da una folla festante come in un giardino rigoglioso danzavano, danzavano al rullo dei tamburi ed i colori si univano in quell'arcobaleno dove il fruscio della seta si udiva a malapena.

Era come una sfida tra loro: l'una doveva superare l'altra, come per buon auspicio, per andare lassù, lassù sempre più in alto, là dove la Torre del Mangia domina da secoli quella particolare tenzone multi-colore.

L'urlo della folla ad ogni alzata copriva il rintocco del campanone;

momenti splendidi: gioia e tormento, curiosità ed ansia, paura e rabbia sino al silenzio più assoluto. Non più canti, non più suoni, un volto, mille e mille volti puntati in una sola direzione, là dove cavalli scalpitanti attendevano un cenno, una mossa e poi il via.

Ma loro, le bandiere, ormai avvolte alle loro aste, attendevano come i senesi l'epilogo della corsa, simili ancora a farfalle con le ali chiuse nell'avvento di un momento di gioia pronte a volare felici con le ali fluttuanti nell'aria in una danza di vittoria.

Ma quale gioia? Quale gioia se doveva essere per una sola di loro? Ma a Siena queste farfalle stupende non si arrendono mai; sono pronte ad ogni istante a riempire il cielo dei loro colori, nella buona e cattiva sorte della vita; bramosi di volteggiare e di garrire in una danza incessante donando a chi le passa accanto un complimento, come una carezza, un soffio nel vento come per dire:

"Ricordati, sono qui, faccio parte di te; io sono la tua Siena."

Mario Colombini



BANDIERA VERDE

L'annata paliesca 2009 sarà ricordata, fra le altre cose, per la gestione problematica delle operazioni di mossa. I cavalli sono rimasti al canape più di 75 minuti sia per il Palio di luglio che per quello d'Agosto, prima che la rincorsa si decidesse ad

entrare. Soprattutto ad Agosto c'è stato il reale rischio di rimandare il Palio al giorno successivo in quanto la luce cominciava a scarseggiare. Sarebbero bastati 5 o 10 minuti in più di attesa ed il Sindaco avrebbe fatto esporre la bandiera verde.

MA VEDIAMO IN QUALI OCCASIONI, DAL 1900, IL PALIO È STATO RIMANDATO.

Palio	Motivazione	Contrada Vincitrice
3 luglio 1904	giorno festivo	Pantera
3 luglio 1908	maltempo	Oca
4 luglio 1909	giorno festivo	Lupa
3 luglio 1910	giorno festivo	Valdimontone
17 agosto 1920	maltempo	Leocorno
3 luglio 1930	maltempo	Onda
3 luglio 1932	maltempo	Onda
17 agosto 1966	Invasione pista/oscurità	Chiocciola
17 agosto 1975	maltempo	Chiocciola
18 agosto 1976	maltempo	Civetta
3 luglio 1978	maltempo	Selva
4 luglio 1979	maltempo	Civetta
17 agosto 1980	maltempo	Leocorno
3 luglio 1983	Invasione pista/oscurità	Leocorno
3 luglio 1991	oscurità	Tratuca
3 luglio 1992	maltempo	Aquila
3 luglio 1997	maltempo	Giraffa

INDOVINO L'AQUILINO



PROVA A RICONOSCERE CHI SONO I CONTRADAIOLI NELLA FOTO (SOLUZIONI IN BASSO CAPOVOLTE)

Riccardo Ferrini, Mirco Cappuccini, Marco Nencini (dieter), Fausio Manni, Marco Torilli, Amerigo Biancardi, Franco Morelli, Antonio Muratori, Basilio, Romano, Romano, Roberto Paoletti, Sandro Neri, Mario Brocchi, Franco Morelli, Antonio Muratori, Basilio, Romano, Romano, Roberto Paoletti, Sandro Neri, Mario Brocchi.

TANTI AUGURI AI NEO-SPOSI:




Francesco e Francesca Squillace
Guido Mittica e Caterina Chazine
Cosme Soares de Oliveira
e Polissena Brandolini d'Adda

UN BENVENUTO E TANTA FELICITA'

A:
Barbara Manganelli, Asia Esposito,
Emma Corbini, Valentino Donati

Si invitano tutti i Contradaioi ad inviarcie articoli, lettere, foto o qualsiasi altro tipo di materiale che possa essere pubblicato sui prossimi numeri del Lampione. Inviare a: info@contradellaquila.it o a Marco Brocchi: pecci_60@libero.it

SIAMO DELLA BRIANZA, VESUVIO E DEL VERCHIONE...

		
Ettore	NOME	Annarosa
Casati	COGNOME	Sala
Nell'Aquila non so se me ne abbiano affibbiato uno, ma i miei amici partenopei mi chiamano "Tetisso"	SOPRANNO	Anna, Annarella, moglie di Ettore
Napoli	NATO A	Lecco
Annarosa Sala (Anna)	SPOSATO CON	Ettore Casati
Merate, provincia di Lecco	RESIDENTE A	Merate
Dall'agosto 1989	DA QUANDO FREQUENTI LA CONTRADA?	Agosto 1989
Ho l'impressione che sia stata l'Aquila a scegliere me! E' una storia lunga... non so se è sufficiente questo spazio, molti aquilini la conoscono già.	PERCHÉ HAI SCELTO L'AQUILA?	Una strana alchimia di caso, fortuna, cabala.
La Contrada è una grande famiglia ed insieme alle sue consorelle rende Siena una città unica al mondo.	CHE COS'È LA CONTRADA?	Un'utopica società in piccolo o una famiglia allargata che ti dà un'orgogliosa sensazione di appartenenza.
Non direi difficile... È stato necessario un certo tempo, ascoltare tanto, impegnarsi e non demordere. Sono entrato in punta di piedi... per non disturbare! O almeno c'ho provato!	E' STATO DIFFICILE INSERIRSI IN CONTRADA?	No, direi impegnativo ma molto costruttivo per me stessa.
Molte! Una su tutte... Mariella Brocchi, adoravo la sua semplicità e schiettezza, la sua saggezza e la sua presenza... Mi manca moltissimo!	CI SONO PERSONE A CUI DEVI QUALCOSA O CHE SONO STATE PARTICOLARMENTE IMPORTANTI NELLA TUA VITA CONTRADAIOLA?	All'inizio due grandi donne, Mariella e Luciana, poi di volta in volta moltissimi contradaioi che nell'avvicinarsi degli anni e del vissuto mi hanno spiegato, raccontato, indirizzato, consigliato, ospitato, regalato e messo alla prova. L'elenco è lungo e non vorrei tralasciare nessuno, ma tutti sono costantemente nei miei pensieri e soprattutto nel mio cuore.
Potrei dire... l'ultima vittoria del Palio, aver avuto l'onore e l'onere di entrare in piazza monturato nel luglio 1994 (Ahime!). Ma ripensandoci... tutte le volte che mi avete fatto sentire uno di Voi, parte di un "gioco" unico: la vita di Contrada	IL MOMENTO PIÙ BELLO CHE RICORDI?	Uno? E' difficilissimo!!! Il Battesimo del 16/09/1990, il Palio del 1992, la bandiera consegnatami nell'aprile 1993 o... ogni volta che si torna a Siena.
Tutte le volte che vengo considerato (da qualcuno) un "quattroggiornista".	E QUELLO PIÙ DIFFICILE?	All'inizio la difficoltà di seguire la "parlata" e i discorsi e il percepire un po' di ostilità iniziale (comprensibile) verso la "straniera" da parte di qualcuno.
No! non direi... ci teniamo in contatto	VI SENTITE IN QUALCHE MODO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER "GLI AQUILINI ALL'ESTERO"?	No, e poi non credo di essere all'estero, è più una sensazione di esilio per cause di forza maggiore.

No! non mi sento una minoranza da proteggere o che ha qualcosa da rivendicare. Mi sento rappresentato.	ASPIRATE AD OTTENERE UN RAPPRESENTANTE IN SEGGIO?	No.
Tantissimo. Un senso di vuoto... che tento di colmare mantenendo i contatti telefonicamente e via Internet.	QUANTO TI MANCA LA CONTRADA QUANDO SEI A CASA?	Moltissimo, infatti aspetto sempre con ansia "Il Lampione"
Un paio d'anni tra il 2001 e il 2003... una vera sofferenza!	IL PERIODO PIÙ LUNGO SENZA VENIRE A SIENA?	Due anni, 2002 e 2003 per cause familiari gravissime (conclusi con la morte di mia mamma il 15/08/2003). Unica interruzione di quel digiuno l'ultimo saluto a Mariella nel maggio del 2003.
Il dialetto brianzolo... ma non mi manca	UNA COSA CHE A MERATE C'È E QUI NO?	: La mia famiglia e la mia migliore amica.
Dubitano della mia sanità mentale, quando poi m'infervoro... non hanno più dubbi!	COSA PENSANO I TUOI CONCITTADINI QUANDO PARLI DI PALIO/ CONTRADA?	Che forse ho perso qualche neurone per la strada. Però mi sa che qualcuno un po' mi invidia.
Subito! (ma che domande fai?)	TI TRASFERIRESTI A SIENA?	E' una domanda da farsi?
Aquila vola chi cchiù e t'ncoppa pò saglii mieze 'ntrunate stann' tutt' è Cuntrade 'a la guardà se tu si a rreggina 'ell'aria dinta a piazza sarrai tu a cchiù bell' e sempe primma chi putrà acchiapart cchiù l'auciello nuost è 'o cchiù 'ruosso ca 'ntutto munno nun c'st'è chi fa a mazzate cò becco suo ampressa ampressa dinta a pòvere starrà.	CANTAMI (SCRIVIMI) UN PEZZO D'INNO NEL TUO DIALETTO D'ORIGINE	Questa è una cattiveria... "De tuta sta gent che ghè in sta piazza te podet minga vech dubi se l'Aquila la cor per forza che la vench perchè al ghà i ali denas a tòch semper la sarà nel Palio pusé di vòlt bisugna das de fà cun un caval cunt i ali ghe poch verz de sfuà l'è l'Aquilon gialt celester e negher l'è ul prem de tòch che'l rivaraà" (è un misto di austrungarico, spagnolo e francese... incantabile!)
Quando ho fatto parte della comparsa, per la prima e ultima volta (per il momento) nello sfortunato Palio del luglio 1994. (Che dite... ho portato merda?)	QUANDO HAI CAPITO DI ESSERE DELL'AQUILA?	A parte l'ovazione inaspettata seguita al battesimo nel 1990, la prima volta che mi è stato concesso di dare una mano, cioè quasi subito.

P.S. Nell'agosto 1987, un giovane studente partenopeo venne a Siena, con la fidanzata di origini lombarde, per preparare un esame di Storia dell'architettura Rinascimentale. Il 16 agosto, giorno della partenza da Siena, i due vennero convinti dal portiere dell'Hotel Continental ad assistere alla Carriera: dalle 15 alle 20 in piazza sotto il sole! Un minuto e mezzo di corsa e vinse la Pantera. Sconvolti dalla fatica e perplessi da tutti gli eventi accaduti (interpretati come una sorta di follia collettiva), uscendo da piazza trovarono una libreria e acquistarono un libro che aprì loro gli occhi su questa "festa unica". Decisero quindi di tornare e nell'agosto 1988 erano di nuovo a Siena. Questa volta con l'intenzione di seguire la Contrada che sarebbe apparsa loro la

più agguerrita. Arrivati a Siena il giorno della presentazione del Palio, incrociarono un gruppo di giovani aquiline in Piazza della Posta. Queste cantavano, ridevano, sbeffeggiavano la rivale... erano insomma particolarmente "a bolore"! Subito i due forestieri rintracciarono il territorio dell'Aquila, e recandosi al Duomo trovarono la bandiera dell'Aquila posizionata alla colonna dove viene posto il Palio (la cabala rendeva l'Aquila favorita!). Decisero quindi di seguire l'Aquila in tutte le prove e per il Palio. E l'Aquila vinse! Alcuni mesi dopo, in un freddo giorno d'inverno del 1988, ai due capitò sottomano il numero unico "Da Favola!". Sfogliandolo e osservando le foto, con incredulità, si riconobbero a festeggiare il Palio vinto

dalla Contrada dell'Aquila. Un agente RAS di Merate (amico della piccola lombarda), in contatto con la RAS di Siena, riuscì ad acquistare una copia del Numero Unico e a fargliela avere. Tornarono quindi a Siena nell'estate 1989, decisi a ringraziare e conoscere Mariella, Antonio e Antonella. In pochi minuti divennero protettori e furono arruolati per il giorno successivo per andare a prendere tavoli e sedie con tutti i ragazzini di allora (Pecci, Cipolla, Puntina, Pippo, Indy, Marco Bernini... impossibile nominarli tutti...), il giorno dopo a dare una mano in cucina, l'indomani a montare i tavoli per la cena della Prova Generale... ecc. Grande esperienza! Grande gioia! A settembre del 1990 ricevettero il battesimo contradaioio...

DI NOTTE O DI MATTINA L'IMPORTANTE È PROVARE...

La notizia ha dell'incredibile, ma secondo fonti attendibili dentro l'Amministrazione Comunale è veritiera. Dal prossimo anno, infatti, per selezionare con maggiore cura gli equini adatti alla Piazza, verranno disputate delle prove aggiuntive che si affiancheranno alle "fantomatiche prove di notte" (fantomatiche perché non provano o perché vengono fatte di mattina?!?). Il gruppo di esperti incaricato dal Comune che ha elaborato i severi criteri di selezione è formato da: Moira Orfei, Antonella Clerici, Pupo ed il fantasma di Pellegrino Artusi.

DI MEZZOGIORNO

Viste le recenti mosse di durata biblica, il pool di esperti ha deciso di mettere alla prova la capacità di resistenza al calore degli equini ed il loro livello di idratazione cutanea. Allo scoccare di Mezzogiorno si devono presentare in Piazza con le rispettive tute dimagranti un tempo vendute da Vanna Marchi, ed ora recuperabili su EBay. Viste le dimensioni dei cavalli

DEL FUOCO

Per garantire l'assoluta incolumità dei cavalli è necessario mettere alla prova anche le abilità dei fantini che poi prenderanno parte alle batterie. La difficoltà starà nel saltare 115 anelli di fuoco messi a disposizione gentilmente da tutti i membri della famiglia Orfei (per l'appunto sono 115!). Non sono consentite tute ignifughe né ai cavalli né ai fantini. La conchiglia della Piazza dovrà, però, essere lasciata

DEL CUOCO

Importante fattore per la salvaguardia della salute dei soggetti equini ed umani, sarà verificare il feeling che può instaurarsi fra fantino e cavallo. Il primo dovrà impegnarsi nel preparare del buon cibo per l'animale nello spazio che si frappona fra l'uscita ed il rientro dall'Entrone. Il secondo, tenuto a completa astinenza dal cibo per una settimana, deve cercare di

si consiglia ai proprietari di rivolgersi direttamente alla signora Marchi per farsi prestare le sue. I cavalli devono essere sul tufo tutti contemporaneamente per cercare di aumentare ulteriormente la temperatura e devono esser tenuti fermi dai fantini per almeno due ore al bandierino. Per i soggetti grigi è consentito l'uso di creme solari protezione 5.

interamente a disposizione dei corpi dei vigili del fuoco di Siena, coadiuvati dai pompieri impiegati nelle gare di formula 1 di Monza e Montecarlo. Ricordiamo che la presenza dei suddetti non risulterebbe essere una novità, in quanto impiegati regolarmente per trasportare a spintoni gli ormai famosi "materassi della formula 1" dal circuito internazionale di Castelnuovo Berardenga fino a Siena.

resistere dal disarcionare il proprio fantino per mangiarselo. Il tempo massimo per la realizzazione della portata è di 10 minuti pena sostituzione del fantino con Gianfranco Vissani, equa punizione sia per l'uomo, che per l'animale che lo dovrà trasportare in groppa.

EM

XXXIV SETTIMANA GASTROROSTRONOMICA 7-13 SETTEMBRE 2009

• Lunedì 7

Ristorante nel giardino: "Cena rustica"
(in cucina il Moro)
Braciere e stands gastronomici
in Piazza Postierla
Musica con Dj Cipo

• Martedì 8

Ristorante nel giardino: "Cena di pesce"
(in cucina Patrizia)
Braciere e stands gastronomici
in Piazza Postierla

• Mercoledì 9

Ristorante nel giardino: "Cena di cacciagione" con abbinamento vini Az. Agr. Colleceto e Spumanti Cesarini Sforza
(in cucina Pakone)
Braciere e stands gastronomici
in Piazza Postierla
Serata "80 FEBBRE"

• Giovedì 10

Ristorante nel giardino: "Cena toscana"
(in cucina Marcone)
Braciere e stands gastronomici in Piazza Postierla
Musica con Dj Cipo & Etto

• Venerdì 11

Ristorante nel giardino: "Cena di pesce"
(in cucina Nanni)
Braciere e stands gastronomici in Piazza Postierla

Musica con Dj Cipo

• Sabato 12

TRADIZIONALE FESTA TITOLARE
Stand gastronomici con braciere,
Palio dei barberi

• Domenica 13

CENA DEL GIRO (segnarsi in Società)

PER LE CENE AL RISTORANTE, CHE SARANNO A NUMERO CHIUSO, CONTATTARE MARCO LORENZINI AL 333/4310521.

I SEGRETI DEGLI CHEF AQUILINI IN CUCINA CON MARTA

Coniglio in verde con olive nere

INGREDIENTI PER 5 PERSONE:

1Kg di coniglio a pezzi, 300 g circa di olive nere snocciolate, un mazzo di prezzemolo, rosmarino, timo fresco, 2 spicchi d'aglio, vino bianco, brodo di carne, burro qb, sale e pepe.

Soffriggere i due spicchi d'aglio divisi a metà e il trito di erbe in una parte di olio d'oliva e una parte di burro, poi, alzare la fiamma e mettere il coniglio nel tegame facendolo cuocere a fuoco

alto girandolo spesso per 10 minuti. Sfumare con vino bianco secco e abbassare la fiamma. Cuocere a fuoco lento per 45 minuti circa tirandolo su con il brodo di carne preparato a parte.

Poco prima di ultimare la cottura e spegnere la fiamma versare le olive nel tegame, salare, pepare e mescolare energicamente per qualche minuto.



Festa Titolare in onore del SS. Nome di Maria 12-13 Settembre 2009

SABATO 12 SETTEMBRE

Ore 15.30

Omaggio ai Contradaioli defunti
presso i Cimiteri cittadini

Ore 18.00

S. Messa nell'Oratorio della Contrada

Ore 19.00

Cerimonia di consegna borsa di studio
"Nonno Alto"

Ore 20.15

Ricevimento della Signoria, in Via di Città
presso l'angolo con Via delle Campane

Ore 20.30

Solenne Mattutino, celebrato nell'Oratorio
della Contrada

Ore 21.30

Giochi vari nel Rione.

Funzioneranno stands gastronomici
e con varie specialità e vini senesi.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Ore 8.15

Partenza della Comparsa per le onoranze
ai Protettori ed alle Consorelle alleate
e amiche

Ore 12.30

Rientro della Comparsa in Contrada seguito
dal Battesimo Contradaio

Ore 15.15

Partenza della Comparsa e prosecuzione
del Giro

Ore 19.00

Ritrovo di tutti i Contradaioli
a San Domenico e rientro della Comparsa
in Contrada

Ore 19.30

"Maria Mater Gratiae" nell'Oratorio
della Contrada

Ore 20.30

Cena del Giro

(prenotazioni presso il Circolo Il Rostro)

*Redazione: Commissione Beni Culturali
Si ringrazia: Mario Colombini, Mario
Lisi, Ivana Pintadu, Francesco Boschi,
Ginevra La Russa.*